

di Lorenzo Vivarelli

Nel corso degli ultimi venticinque anni e dopo talmente tante prove fatte (non saprai neanche ricordarne quante) mi sono spesso chiesto quanto potesse essere realmente importante, per la qualità riscontrata nella musica riprodotta, l'effetto di un cavo per il trasporto del segnale digitale... Nella convinzione che mi sono formato alla "conta" simbolica di tutte queste esperienze, attribuisco al collegamento S/PDIF un'importanza maggiore addirittura nei confronti della connessione analogica, indifferentemente che sia bilanciata o RCA. Qualcuno potrà non concordare ma la mia idea di fondo, semplificata, è che puoi usare la migliore connessione in uscita dal tuo DAC ma se il flusso fra le due parti è mal trasportato e quindi deficitario, ne sarà penalizzata fortemente la prestazione finale; d'altronde non è stato forse Ivor Tiefenbrun a parlare di "garbage in, garbage out" e della gerarchia della sorgente? Magari molti, con una visione più scientifica, penseranno che il trasporto tramite fibra ottica possa essere migliore, come dargli torto sulla carta... Poi però, nella maggioranza degli audio, riscontri che il classico Coax ha qualche freccetta in più...

Comunque sia i DAC sono presenti, bene o male, nel quoti-



CAVO

SUL CAMPO

Soundcheck Audio Studio S/PDIF

Prezzo: € 180,00

Distributore: New Perfect Audio
www.perfectaudiosrl.it

Tipo: segnale digitale **Caratteristiche:** Geometria a sezione variabile proprietaria **Note:** costruiti a mano in Italia. Prezzo m 1, ver 1,5 m 200 euro

diano di tutti e, dal canto mio, ho una sorgente meccanica + convertitore separata: a maggior ragione, la possibilità di poter testare un cavo destinato a questo collegamento mi è sembrata ancora più intrigante, tanto più se le cifre in gioco sono davvero popolari: siamo nell'ordine dei 200/250 euro per un cavo fatto su misura con ottimi materiali, tutti di prima scelta! Il cavo digitale coassiale in questione è parte integrante della serie denominata "Studio", quella che si pone al vertice del marchio. Come già si è potuto vedere nella prova per SUONO del cavo speaker LSP, anche in questo caso si ricorre a un rivestimento esterno in cotone naturale blu mentre al disotto scorre il flusso digitale grazie a una sezione di ben 12 AWG (ma il cavo risulta assai flessibile!) formata da una geometria a sezione variabile proprietaria composta da due conduttori denominati "LCOF" in rame puro placcato argento con la giunta di una calza di schermo in rame sottoposta al medesimo trattamento. I due connettori RCA Switchcraft PRO sono in rame puro sottoposto a bagno di stagno protetto dagli agenti esterni con un trattamento superficiale antiossidante: è garantita quindi la stabilità e la durata nel tempo.

Ed eccomi così a inserire il cavo digitale fra la meccanica e il convertitore di 47 Labs, accantonando il Goldmund Reference Digital che abitualmente utilizzo; all'epoca, il suddetto cavo rappresentava uno dei fiori all'occhiello della casa svizzera e aveva un prezzo altissimo. Per me, comunque, è valsa la regoletta "non ci voglio ritornare sopra": mi ricordo di averci passato pa-

recchi giorni nella titubanza più intima, anche perché dallo specchietto retrovisore faceva capolino uno stratosferico Madrigal Lab... Sinceramente non me ne sono mai pentito e a tutt'oggi lì è e lì rimane!

A valle il mio consueto impianto con un pre due telai made in France full tubes, il finale Monarchy Audio Sm-70 Pro in classe A, atto al pilotaggio disinvolto di una coppia di prestigiosi Cube Audio ed è in pieno relax che mi gusto il compact live di Paquito D'Rivera *Brazilian Dream* su MCG jazz (etichetta specializzata in riprese live) edito da Telarc. Si tratta di un album del 2001 con grandi interpreti, tra cui New York Voice, il superlativo sax alto e clarinetto del titolare, in unione all'eccellente tromba di Claudio Roditi. Ho scelto di proposito questa release reputandola ottima per la valutazione sia delle parti vocali che di quelle soliste e le voci del quartetto newyorkese appaiono ampie e ben dislocate nella profondità della scena virtuale che mi si propone innanzi. Facile la scansione dei piani prospettici molto realistici dove non è difficile poter seguire la parte di accompagnamento, pur trattandosi di una band di ben sette elementi, di cui due solisti più quattro voci all'unisono o soliste all'occorrenza. Gli intrecci vocali appaiono logici, intendendo con questo aggettivo come semplici per la facilità di attenzione con cui mi giungono all'orecchio. Suppongo personalmente che il soundcheck sia alquanto ricco di risoluzione o, se non altro, non perde parti del flusso dati...

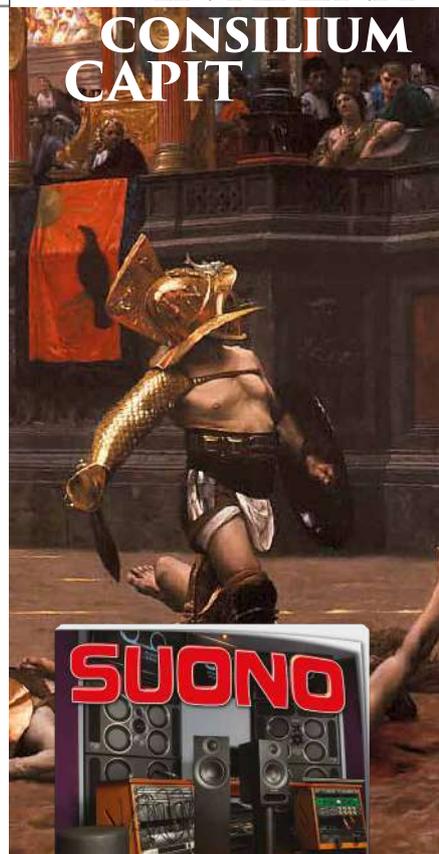
Rispetto al mio riferimento, ammetto che si perdono alcuni particolari riguardanti

la scena, con una riduzione di ossigenazione, se vogliamo definirla senza mezzi termini, mentre la differenza nel timbro è identificabile in minore analiticità ma, onestamente, il risultato è pure di ottima qualità: se non fossi messo alla conoscenza del prezzo finale di vendita, lo avrei valutato ben più in alto. Proseguendo con il compact in questione e valutando gli strumenti solisti, ad esempio il suono del clarino di D'Rivera, si dimostrano luminosi ed estesi sempre con una punta di calore a smussarne gli spigoli o le nasalità tipiche di questo legno. Stesso discorso per la tromba di Roditi che appare estesa ma rotonda nello stile tipico di questo interprete visto in un paio di occasioni dal vivo.

Per capire se lo Studio S/PDIF tende ad avere questa impostazione piacevolmente rilassata, aggiungo uno scorcio di *Alive in America* degli Steely Dan, disco di impostazione asciutta ma molto ben realizzato: il manico di Roger Nichols come sound engineer qui ci sta, palese fino all'ultima nota suonata. Ottima la scena e giusta la ricostruzione dell'impatto live: gli strumenti restano giustamente asciutti e veritieri nel loro suono elettrico. La performance è assai convincente senza alcunché da recriminare!

Il cavo digitale coassiale prodotto da Soundcheck Audio, lo ribadisco, è veramente ben realizzato: si capisce che c'è stato tanto ascolto dietro da parte dei progettisti e, infatti, chi lo acquista si compra un grande valore aggiunto, sia per qualità che per quantità di risultati, oltretutto a un prezzo che, per questo settore, può apparire anche ridicolo. Un vero Affare con la A maiuscola! ■

GLADIATOR IN ARENA CONSILIUM CAPIT



IL GLADIATORE SCEGLIE LE SUE MOSSE NELL'ARENA

(Seneca, *Epistulae Morales Ad Lucilium*
Libro III, XXII, 1)

- Abbiamo scelto di non sottostare alle regole del mercato.
- Abbiamo scelto di mantenere integra la nostra autonomia.
- Abbiamo scelto nuove forme di comunicazione.
- Abbiamo scelto di abbandonare i luoghi comuni del settore.
- Abbiamo scelto di rispettare la musica e la sua riproduzione.

**SCEGLI ANCHE TU,
ABBONATI!**

Formule e offerte su:

www.suono.it

Per info: diffusione@suono.it

